

CORSO DI LAUREA QUINQUENNALE A.A. 2012 - 13

CORSO DI COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 2° (8 CFU) A.A. 2012/2013

Docente: Prof. Arch. CLAUDIO ROSETI

Collaboratori: PhD Arch. Michele Condò

Dottorando Arch. Francesco Coscarella

Orario	Aula	Disciplina
<i>Giovedì 11 – 14,30</i>	<i>A2</i>	<i>Composizione Architettonica 2B</i>

Seconda esercitazione progettuale

Claudio Roseti - SECONDA TIPOLOGIA D'INTERVENTO PROGETTUALE: LOTTI COSENZA SUD

Con un lieve ritardo sul programma si introducono i materiali relativi alle nuove aree di progetto cui si sono aggiunti degli approfondimenti. Si è ritenuto cioè di inserire, in forma contenuta, il tema della "sostenibilità" che, dopo anni di valutazioni critiche e conseguente sospensione da parte di chi scrive, è giunta ormai a un livello di implicazione globale. Le operazioni per ottemperare alla sostenibilità sono diventate sempre più estese e cogenti e sono osservabili numerosi esempi alla scala europea con quartieri interamente ricostruiti e/o radicalmente trasformati in ordine agli obiettivi specifici.

Le riserve sulla sostenibilità derivavano dallo scarso grado di coinvolgimento architettonico rilevabile prevalendo l'incidenza della componente quantitativo/distributiva e della modalità di costruzione. Una volta riconosciuta la potenziale incidenza sulla forma architettonica si è ritenuto importante aggiungere degli indicatori e un'area di progetto più idonei a sperimentare i benefici e il valore dati dalla *sostenibilità*. Stante l'alto grado di rappresentatività e di concentrazione d'uso implicati nella terminazione della via Marina si ritiene di escludere questa da tale approfondimento che invece è bene applicabile nel secondo lotto di Reggio Calabria verso Gallico per il quale si presuppone una densità abitativa controllata e delle tipologie architettoniche e funzionali di tipo generalmente diverso più riferibili ai quartieri sostenibili. Per applicare più organicamente e approfonditamente tali principi si è destinata un'area completamente diversa che è costituita dai tre lotti di Cosenza Sud scelti dopo la discussione della tesi di laurea del dottorando Francesco Coscarella seguita di recente da chi scrive. Il territorio è costituito dall'hinterland cosentino, regione sotto vari aspetti molto diversa dalla provincia di Reggio Calabria.

Prima di fare una breve presentazione sulle caratteristiche specifiche dei lotti assegnati, si enunciano i principi più generali della sostenibilità rimandando al tempo stesso alla bibliografia relativa qui riportata per i debiti approfondimenti. Le qualità e i principi di base che caratterizzano le iniziative di sostenibilità sono prevalentemente i seguenti se pure da considerare molto sintetizzati e semplificati.

A monte di tutto vi è la partecipazione in forma molto avanzata, diffusa e presente in ogni circostanza, a presiedere e conformare questo genere d'intervento che è necessariamente governato da rapporti interpersonali segnatamente partecipati con ciò che ne consegue, anche a scala della pianificazione e delle scelte tipologico/costruttive. Il contenimento della densità edilizia ed abitativa, riducendo i fruitori e l'utenza, facilita la partecipazione contribuendo inoltre alla riduzione del traffico veicolare privato e non solo e quindi a contenere l'inquinamento prodotto dai vari scarichi.

Naturalmente i nuovi comparti saranno dotati d'impianti di energia alternativa dall'eolica (con strutture esterne dislocate) ai mezzi fotovoltaici al cui proposito si vuole segnalare una possibile rivalse di creatività applicabile nella messa in opera delle superfici fotovoltaiche generalmente poste sulla sommità degli edifici, ovvero orientate in ordine all'esposizione solare. Una ricerca architettonica su una congiunta finalizzazione estetica di tali strutture (peraltro non facile da attuare data la complessità delle valenze) riscatterebbe l'inevitabile scarsa creatività assegnata a tali strumentazioni. Quanto ora enunciato, al cui proposito non risultano apprezzabili ricerche significative (quantomeno alle nostre latitudini), costituisce uno dei motivi di disinteresse originario di chi scrive ma, data la "svolta" che si è deciso di assumere in data odierna, questo rivolgimento potrebbe proprio costituire quello stimolo verso l'invenzione riconciliatrice per chi, come questa docenza, crede in un'architettura in continuo progresso sotto tutti gli aspetti.

Le costruzioni devono ovviamente essere realizzate a regola d'arte e con i materiali previsti ai fini della traspirabilità, del ricambio d'aria, della protezione del clima interno alle abitazioni,

ecc. ecc. Alla riduzione della densità edilizia corrisponde di conseguenza un'abbondanza di spazi pubblici quali giardini, piazze e verde a tutte le scale. La scelta delle aree, che saranno generalmente, com'è intuibile, periferiche, deve evitare l'invasività di zone agricole pregiate che invece possono dar luogo ad interventi specificamente mirati e attentamente articolati, con un rapporto tra lavoro, abitazione e tempo libero assimilabile a quello di un tempo, quando era diverso il rapporto città/campagna dati anche i tempi più lunghi delle comunicazioni e di ogni cadenza della vita urbana.

Una possibile disposizione ad andamento lineare di tipo semplice è quella della collocazione al piano terra di un apparato commerciale posto sulla viabilità principale e, in coincidenza, sul lato opposto, affacciato sulla viabilità secondaria, e/o su del verde privato, un volume del sistema artigianale (*dimensionalmente* artigianale ma dotato di strumentazioni moderne ovviamente); tale abbinamento è poi sormontato dall'alloggio degli addetti alle precedenti attività con una combinazione assai simile allo storico rapporto casa/ bottega.

Tali tipologie lineari devono essere contenute in estensione da frequenti interruzioni con luoghi di sosta dotati di spazi pubblici di varie dimensioni con piazze, piazzette, giardini, strutture sportive e di tempo libero oltre agli immancabili spazi commerciali definiti da Rem Koolhaas gli ultimi spazi di relazione.

Nelle aree assegnate vi sono evidentemente dei condizionamenti derivati dallo stato di fatto come l'orografia, la consistenza o l'inconsistenza delle urbanizzazioni e la presenza del fiume che ha suggerito il conio del logo del *waterfront* ultramarino "waterfrontnonsolomare".

Il primo lotto è fortemente urbanizzato con una doppia viabilità sulle due rive del fiume doppiata a monte da una pista ciclabile. E' di fatto un lotto molto costruito per cui qualora fosse opportuno, ai fini dell'attuazione dei programmi di sostenibilità, potranno effettuarsi alcuni diradamenti per poter inserire le nuove costruzioni purché ben motivate e mirate ad obiettivi progettuali specifici. Il secondo lotto può presentare qualche difficoltà per la tabula rasa totale che lo caratterizza ma questa restituisce in cambio le *facilities* date dall'assenza di condizionamenti. Potranno quindi essere attuati dei programmi che, in ordine alle notevoli quantità di culture pregiate (come la vite, l'ulivo, il fico ecc. ecc.) potranno indurre la progettazione di strutture artigianali ai vari livelli finalizzate alla produzione di conserve alimentari esportabili sulla base degli schemi descritti in precedenza. E' ovvio che, come sempre, le (pur poche) difficoltà conseguiranno una compensazione del giudizio che ne terrà conto e il pregio di un'esperienza più significativa ed attuale.

Va da sé che qualunque studente non inquadrato progettualmente già dall'inizio per queste aree può comunque preferirle per la sua esercitazione previa consultazione della docenza.

LA CITTA' DI COSENZA - a cura di Francesco Coscarella

Analisi della città attuale

Cosenza sorge, a 244 m.s.d.m, aggrappata al colle Pancrazio e adagiata entro una cornice di alture di medie proporzioni che si sviluppano nella valle del fiume Crati. Due fiumi la solcano: il Crati ed il Busento. Sette colli la circondano: Triglio, Gramazio, Guarassano, Mussano, Pancrazio, Venneri e Vetere.

Detta anche "città dei Bruzi", è una delle più antiche della regione, con un'area urbana di circa 269.000 abitanti nel cui perimetro è ubicata l'Unical, il primo e più grande campus universitario in Italia. Il capoluogo bruzyo è noto come "Atene della Calabria" per via del suo passato culturale; l'Accademia Cosentina, ad esempio, fu la seconda del Regno di Napoli e una delle primis-

sime accademie fondate in Europa. Ancora oggi Cosenza può definirsi una città in cui arte e cultura affondano bene le proprie radici. Non a caso nel mese di ottobre del 2008 è stata riconosciuta come Città d'arte dalla Regione Calabria con una delibera volta ad evidenziare il patrimonio storico-artistico posseduto, con importanti ricadute sull'aspetto commerciale e turistico del territorio.

Le aree collinari

Le vaste aree collinari che si ergono nella zona Sud, a corona del centro storico, con i loro vigneti e uliveti costituiscono un carattere di forte identità e di grande valore ambientale e paesaggistico per la città e per l'intera valle del Crati.

Lo stretto legame tra città e campagna, tra mondo rurale e vita urbana è una delle chiavi di lettura per analizzare Cosenza e il suo territorio.

Il tema della tutela delle aree collinari periurbane si colloca all'interno di una più vasta problematica, sviluppatasi in questi anni nel campo delle aree protette poste in prossimità o all'interno dei sistemi urbani, connessa al dibattito sui modelli di sviluppo e sostenibilità portate avanti in questi anni.

Il tema risulta particolarmente impegnativo in Calabria a causa dell'estensione delle aree vincolate, destinata a crescere nei prossimi anni e che incide per circa il 45% (Min. BB.CC, 2000) della superficie regionale. I sistemi collinari, al pari di quelli montani, vivono oggi una fase di grave declino e abbandono e possono trovare in modelli di sviluppo compatibili con la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali un'occasione per favorire la rinaturalizzazione di ambiti definitivamente abbandonati o per rallentare i fenomeni di declino e spopolamento.

Le colline Guarassano-Timpone degli Ulivi, Tenimento e Donnici hanno connotazione agricola in parte residuale frammista con una piccola presenza di zone boschive. In queste aree le caratteristiche di naturalità convivono e si integrano con la presenza antropica.

Sebbene con alcune differenze, legate prevalentemente al maggiore o minore grado di urbanità, le colline periurbane sono state contrassegnate nel tempo da analoghi fenomeni di depauperamento. In tutti i casi comunque, l'accentuata frammentazione della proprietà fondiaria e il fatto di essere state escluse nel tempo da scelte economico-produttive ne ha preservato l'identità originaria.

Area 1 - Colle Guarassano

La collina di Guarassano si dispone, con andamento nord-sud, sul fianco sud-est della città antica. E' parte integrante di un più vasto sistema collinare che si sviluppa a sud del centro antico della città e che costituisce un carattere di forte identità e di grande valore ambientale e paesaggistico per Cosenza e per l'intera valle del Crati.

L'edificazione, condensata a ridosso dell'antico abitato, è caratterizzata da edifici monofamiliari e, più raramente, da tipologie plurifamiliari. Il resto del territorio presenta una scarsa edificazione dalle caratteristiche tipologiche differenziate di tipo rurale e di più antica realizzazione, alternate da nuove costruzioni. L'edificato, ha carattere diffuso e frammentario rispondendo in origine alla logica distributiva dell'economia agricola, ovvero alla proprietà fondiaria. Anche le tipologie edilizie raramente confermano la tradizione architettonica contadina locale e sono spesso frutto di autocostruzione. L'impianto morfologico corrisponde a quello delle aree collinari con pendenze accentuate formate prevalentemente da scisti gneissici.

Dal punto di vista ambientale nella collina di Guarassano il degrado è riconducibile a fenomeni erosivi, prodotti soprattutto dagli agenti atmosferici, che determinano l'asportazione del-

le coltri esterne, e da fenomeni franosi, causati dalla tipologia delle formazioni geomorfologiche e da interventi antropici. Negli ultimi anni gli incendi dolosi costituiscono un ulteriore motivo di depauperamento del manto vegetazionale.

Sotto il profilo naturalistico il panorama rurale è caratterizzato dall'ulivo; ricorre tuttavia l'albero di fico, di giuggiola, di ciliegio selvatico, di querce. La vegetazione caratteristica è quella della macchia mediterranea che ha sviluppato un apparato radicale molto esteso e profondo che consente di assorbire acqua dal suolo anche in situazioni di forte aridità. Le zone alberate sono inframmezzate da ampi spazi aperti con arbusti e piante erbacee, cespugli di finocchi selvatici, bacche, rosmarino.

Anche per la collina di Guarassano la condizione marginale, il basso livello funzionale, la struttura semplificata e il ridotto interesse economico hanno fatto sì che questa area fosse trascurata dalla ricerca e dall'approfondimento delle conoscenze bio-ecologiche.

Allo stato attuale la maggior parte delle alterazioni del paesaggio dell'area è conseguente a modifiche fisiche per immissione (ossia trasformazioni che non lo modificano totalmente, ma che sono dissonanti rispetto al paesaggio storico) e per abbandono (ossia legato al degrado del soprassuolo: edifici, manufatti, vegetazione).

Un'area dunque che vive una fase di grave declino e abbandono e che può trovare in un modello di sviluppo compatibile con la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, un'occasione per favorire la rinaturalizzazione di ambiti definitivamente abbandonati o per rallentare i fenomeni di declino e spopolamento.

(Elaborato tratto da Comune di Cosenza RELAZIONE ILLUSTRATIVA MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLE NORME TECNICHE INTEGRATIVE DEI PIANI ATTUATIVI UNITARI TENIMENTO, GUARASSANO-TIMPONE DEGLI ULIVI E BIVIO DONNICI)

BIBLIOGRAFIA PARZIALE

Sulla città di Cosenza:

- F. Terzi, *La città ripensata. Urbanistica e architettura a Cosenza tra le due guerre*, editoriale progetto 2000, Cosenza, 2010.
- F. Mazza, a cura di, *Cosenza. Storia, Cultura, Economia*, Rubbettino Editore, Soveria Mannelli (CZ), 1991.
- B. Floriglio, O. Longo, *Crati e Busento. Idea progetto per un parco fluviale sovra comunale*, Effesette, Cosenza, 1991.
- G. Giannattasio, a cura di, *Cosenza al di là dei fiumi*, Cooperativa editrice 10/17, Salerno, 1986.

Sulla sostenibilità:

- A. Paoletta, *Abitare i luoghi. Insediamenti, Tecnologia, Paesaggio*, BFS edizioni, Pisa, 2004.
- A. Paoletta, *L'ombra dei grattacieli. Per una critica ambientale dell'architettura contemporanea*, edA Didattica & Ricerca, n.1/06.
- A. Paoletta, *Attraverso la tecnica. Deindustrializzazione, cultura locale e architettura ecologica*, elèuthera, Milano, 2008.
- G. Neri, O. Amaro, a cura di, *Forme dell'energia*, Kaleidoneditrice, Reggio Calabria, 2010.
- D. Meadows, D. Meadows, J. Randers, *I nuovi limiti dello sviluppo. La salute del pianeta nel terzo millennio*, Oscar Saggi Mondadori, Milano, 2006.
- G. Pardi, *Progettare per costruire*, Alinea editrice, Firenze, 1999.
- AA.VV., *Costruire sostenibile*, Saie Bologna Fiere, Alinea editrice, Firenze, 2000.

- “L’industria delle costruzioni” n. 363, gennaio-febbraio 2002, sul tema “Sostenibilità e innovazione”.
- “L’industria delle costruzioni” n. 393, gennaio-febbraio 2007, sul tema “Sostenibilità e innovazione/2”.
- “L’industria delle costruzioni” n. 419, maggio-giugno 2011, sul tema “Ecocities”.
- “L’industria delle costruzioni” n. 420, luglio-agosto 2011, sul tema “L’architettura dei termovalorizzatori”.

ELENCO MATERIALE DIDATTICO

- 1) Inquadramento Territoriale Cosenza - Rende - Arcavacata - jpeg
- 2) COSENZA Piano Strutturale Comunale (Sistema Paesaggistico Ambientale): N° 6 Tavole Pdf
 1. Sistema Paesaggistico Ambientale
 2. Spazio Urbano e Spazio Rurale
 3. Infrastrutture di Trasporto e Mobilità
 4. Componenti fisiche e naturalistiche
 5. Schema Strutturale Strategico
 6. Sistema della Mobilità, delle Reti e degli Impianti
- 3) Aerofotogrammetria Generale - Dwg (Aree 1-2-3 e Sistema Fluviale Layer Catastale - PRG-PAI) - sc. 1:5000
- 4) Planimetria Censimento Beni Comunali - Dwg - sc. 1:5000
- 5) Planimetria Generale Cosenza (con inserimento Aree 1-2-3 e Sistema Fluviale) - Dwg - sc. 1:2000
- 6) Area 1
 - Foto dell’Area di Progetto
 - Stralcio Planimetria Cosenza Sud - Dwg - sc. 1:2000
 - Materiale Informativo dell’Area:
 - a) Stralcio Planimetria Cosenza Sud Carta Regionale - Dwg - sc. 1:5000
 - b) Stralcio Planimetria PSC Comparto 12 Colle Guarassano - Dwg e Pdf - sc. 1:2.000
- 7) Area 2
 - Stralcio Planimetria Cosenza Sud - Dwg - sc. 1:2000
 - Foto dell’Area di Progetto
- 8) Area 3
 - Foto dell’Area di Progetto

Reggio Calabria, 6 marzo 2013

Il docente titolare del Corso
Prof. Claudio Roseti